Indagini e multe dell'ispettorato a Savona

Lavoratori di colore clandestini occupati in alberghi e night club

Non hanno alcun rapporto di lavoro scritto - Già rimpatriati trenta giovani tra libici, etiopi e algerini - Sono impiegati come addetti alle pulizie oppure in cucina

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 agosto.

Decine di giovani di colore, quasi tutti provenienti da Paesi del Nord Africa, sono occupati clandestinamente e sfruttati in numerosi alberghi della Riviera di Ponente. La denuncia è dell'ispettorato provinciale del lavoro di Savona, che sta conducendo una indagine in tutti gli esercizi pubblici della zona. In tre settimane di lavoro, setacciando uno dopo l'altro 35 alberghi e trenta altri locali (tra cui alcuni «night clubs») gli ispettori hanno trovato già trenta stranieri (libici, algerini, etiopici) che non avevano nessun rapporto scritto di lavoro, ma erano stati impiegati dall'inizio della stagione turistica in diverse mansioni: addetti alle pulizie, qualcuno in cucina o in sala pranzo, altri addirittura alla «reception». La loro posizione è stata immediatamente segnalata alla questura e gli stranieri sono stati allontanati con foglio di via obbligatorio.

«L'indagine — afferma il dottor Giordano, capo dell'ispettorato provinciale di Savona — ha dato risultati sorprendenti. Per ottenerli abbiamo istituito speciali squadre ispettive che entrano in funzione anche nelle ore notturne, soprattutto nei night». Le anomalie riscontrate sono parecchie (come gli orari impossibili dei dipendenti) ma l'impiego clandestino della manodopera straniera è il più rilevante.

Il fenomeno mette ancora una volta il dito nella piaga del lavoro nero che, secondo alcuni, sarebbe diffuso durante l'estate in Liguria: E' di pochi giorni fa un intervento del segretario generale della camera confederale del lavoro di Savona, Santo Imovigli, il quale denunciava testualmente l'impiego clandestino e a condizioni disumane di mano d'opera straniera, particolarmente nord-africana». Ora l'inchiesta dell'ispettorato conferma questa tendenza: i casi più clamorosi, così come risulta dai verbali dei funzionari che hanno trasmesso la pratica anche alla magistratura, sono stati riscontrati in ristoranti ed altri esercizi turistici di Alassio, Laigueglia e Varazze.

Non è la prima volta che si parla di Riviera Ligure come sede di sottoccupazione giovanile nei periodi estivi: lo sfruttamento avviene non solo con giovani di colore, ma anche con europei, sovente studenti, che si offrono come «acchiappitutto» o per altri lavori, in cambio di una vacanza che diventa redditizia. Ma c'è anche chi parla di vere e proprie organizzazioni di collocamento per ragazzi e ragazze provenienti dai Paesi nord-africani. Lo scorso anno un ufficio di collocamento clandestino fu scoperto a Genova: la scenografia, diretta da una donna, si occupava degli ingaggi nei luoghi d'origine e della collocazione nelle pensioni della Riviera.

Dopo quella scoperta il fenomeno dell'importazione abusiva di manodopera estiva sembrò arrestarsi e ora i casi emersi nel Ponente non sarebbero frutto di un «colpo». Una volta trovata la truffa, parecchi nord-africani si presentano spontaneamente ai gestori di locali, chiedendo di essere impiegati a salario ridotto per il periodo estivo. La maggior parte degli albergatori rifiuta, altri accettano. E' accaduto proprio a un funzionario ispettivo assistere a un colloquio fra un ragazzo di colore e un albergatore. I vantaggi economici che derivano al gestore o proprietario dell'esercizio sono evidenti: un dipendente generico di albergo guadagna sulle trecentomila al mese, oltre vitto e alloggio. I giovani sfruttati ne accontentano di solito di duecentomila. Oltre al sottosalario c'è l'evasione dei contributi sociali; insomma una serie di scappatoie che fanno risparmiare al datore di lavoro. Tanto da spingere gli albergatori maligni nel Savonese a sfidare le sanzioni della legge, che a seconda dei casi vanno da un minimo di 100 mila a un milione di ammenda.

Un altro aspetto dell'abusivismo negli alberghi in estate è il lavoro minorile: un fenomeno, scrive a Retta degli ispettorati provinciali del lavoro, è meno rilevante.

Gianfranco Quaglia

Le agenzie "specializzate"

Il «lavoro nero», una delle piaghe dello sfruttamento dell'occupazione, assume in estate aspetti particolari: uno di questi è la sottoccupazione negli alberghi e in altri esercizi pubblici (bar, ristoranti, case per ferie). Non sono soltanto i minorenni ad essere utilizzati con salari irrisori ad orari impossibili, ma anche stranieri che spesso vengono reclutati attraverso fantomatiche agenzie di collocamento o più semplicemente con contatti personali ed occasionali. Le rilevazioni effettuate dagli ispettorati del lavoro in alcune province della Liguria dimostrano l'esistenza di questo fenomeno, peraltro già denunciato da numerosi interventi dei sindacati.

Per il sindaco formalizzata l'istruttoria

Coinvolti i "grossi nomi" nello scandalo del Friuli?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 agosto.

Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, firmatario dell'ordine di cattura per Girolamo Bandera, il sindaco di Majano arrestato a Verona dai funzionari della questura di Savona, ha interrogato, insieme ad un altro testimone, del quale non viene rivelato il nome, Irene Allegro e Renato Carrosio, i titolari della Precasa di Savona che hanno denunciato l'amministratore infedele per concussione aggravata. Il magistrato, a conclusione dell'interrogatorio, ha ritenuto che l'istruttoria sul presunto scandalo della ricostruzione del Friuli debba essere formalizzata.

Il processo passa così nelle mani del giudice istruttore Renato Acquarone, un magistrato estremamente scrupoloso che, nonostante la mole di lavoro dalla quale è oberato, inizierà già da domani i necessari accertamenti.

Il segreto istruttorio vieta di conoscere gli elementi che hanno indotto il procuratore a formalizzare l'inchiesta, ma è facile dedurre che l'interrogatorio dei tre testimoni non ha chiarito del tutto la vicenda e che, di conseguenza, il giudice ha ritenuto opportuno approfondire le indagini.

Il difensore del sindaco di Majano, Tito Signorile, oggi era assente da Savona, ma nei giorni scorsi aveva ipotizzato la possibilità della formalizzazione dell'inchiesta. Forse ha qualche asso nella manica che evidentemente non può né vuole rivelare.

Sulla vicenda il riserbo degli inquirenti è totale: non si può che formulare delle ipotesi in base ai pochi dati obiettivi. Una di queste è che il dottor Boccia non abbia potuto acquisire elementi certi dell'in colpevolezza dell'amministratore friulano: in questo caso, infatti avrebbe potuto chiedere il rinvio a giudizio.

Intanto prendono consistenza le voci secondo le quali nel presunto scandalo potrebbero essere, in qualche modo, coinvolti nomi di grosso calibro a livello nazionale. Renato Carrosio, pochi giorni dopo l'arresto di Girolamo Bandera, disse: «*Non posso rivelare quanto so perché ne lo vieta il segreto istruttorio. Sono però in grado di assicurarvi che questo non è che l'inizio di qualcosa di molto più grosso*».

Si ritorna a parlare con insistenza del nome di un avvocato savonese coinvolto, in qualità di mediatore, nelle trattative Precasa-Comune di Majano per l'acquisto dei prefabbricati. Sembra che abbia avuto una parte talmente rilevante da indurre il giudice a vagliare con estrema attenzione la sua posizione.

Sarebbe anche confermato che due tecnici del comune friulano distrutto dal sisma respinsero una partita di materiale fornita dalla Precasa, giudicandolo «non idoneo», ma nello spazio di poco tempo qualcuno avrebbe però imposto che fosse accettato. Questo personaggio non sarebbe una fantomatica invenzione e gli inquirenti ne conoscerebbero l'identità. Probabilmente, in questo caso, dovrà spiegare al magistrato le ragioni delle presunte pressioni sull'amministrazione.

Di certo vi è una sola cosa: il giudice dovrà avere in mano elementi probatori di un certo spessore, tali da consentire al magistrato calabrese di acquisire il nome in fondo anche nella vicenda più intricata e scottanti.

Bruno Balbo

Osvaldo Masini è convinto di averla solo ferita gravemente

Savona: l'assassino di Urbe in prigione non sa ancora di avere ucciso la moglie

E' stato interrogato dai carabinieri, sarà difeso dall'avvocato genovese Alfredo Biondi - Dice il legale: "Se non lo farà il giudice d'ufficio, chiederò la perizia psichiatrica" - Gli episodi che hanno scatenato la gelosia

Maria Grazia Lanza - Il marito Osvaldo Masini (all'estrema destra) mentre viene portato in carcere (Foto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Urbe, 18 agosto.

Osvaldo Masini, l'uxoricida di Urbe, non sa ancora di aver ucciso la moglie, l'insegnante elementare Maria Angela Lanza, di 27 anni: pensa di averla soltanto ferita. Forse apprenderà la notizia da «radio carcere», solitamente bene informata di quello hanno scritto i quotidiani, forse l'ha solo intuito dalle domande dei carabinieri di Savona.

La salma della giovane madre, uccisa da due colpi di fucile da caccia sull'uscio della trattoria Olba, dove in estate andava con il figlio Alessandro, di 4 anni, dai genitori, che ne sono proprietari, è stata sottoposta ad autopsia stamane alle dieci: domani i funerali.

L'autista genovese verrà interrogato domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo. Ha nominato suo difensore di fiducia l'avvocato Alfredo Biondi. «E' un caso in cui l'aspetto umano è prevalente su quello preminentemente giudiziario — afferma il penalista genovese — se il magistrato, di sua iniziativa come è probabile, non chiederà una perizia psichica e psicologica, avanzerò in tal senso formale richiesta».

I carabinieri hanno già trasmesso un particolareggiato rapporto al magistrato inquirente che, peraltro, è stato fra i primi a giungere sul luogo del delitto. Il reato contestato è omicidio premeditato.

Ad insinuare il dubbio, poi divenuto certezza nella mente di Osvaldo Masini, che sua moglie lo tradisse, sarebbe stato un parente. Qualcuno ha visto Maria Angela Lanza conversare con un uomo che, presa a bordo della propria auto, targata Savona, la giovane donna, si è poi allontanato dal piccolo centro dell'entroterra: ma potrebbe ovviamente trattarsi soltanto di un conoscente o di un amico.

Un fatto fino ad ora sconosciuto potrebbe fornire la spiegazione dell'insistenza con cui l'omicida continua a sostenere che la moglie lo tradiva. Sabato scorso, alle 14, Maria Angela, a Urbe, a non trova la famiglia in casa, una villa a poche decine di metri dalla trattoria di Vittorina e Angelo Lanza. Va dai suoceri e chiede: «*Dov'è Maria Angela?*». «*E' andata a ballare*» — è la risposta — con le sue sorelle». Ne attende il ritorno fino a mezzanotte: alla trattoria Olba rientrano soltanto Enrica e Roberta (quest'ultima ha assistito alla spietata esecuzione della sorella).

Quando Maria Angela Lanza rientra a casa è passata da poco l'una e mezza: nell'uomo crescono i sospetti di essere tradito. «*Sono stata con un'amica*» — si giustifica la donna — «*a chiacchierare*». Osvaldo Masini vuole conoscerne il nome ed andare, con la moglie, a chiedere conferma. Maria Angela si rifiuta, ne nasce una delle tante e violente liti che costellano il loro menage coniugale. E' anche il motivo per il quale la notte del delitto, martedì scorso, chiede alla moglie un colloquio risolutivo e giunge ad Urbe armato di doppietta, l'arma con la quale freddò la donna sotto gli occhi dei familiari.

b. b.

Il colpo in una gioielleria del centro commerciale

Banditi guidati da una giapponesina rapinano quindici milioni a Sanremo

Bianca Soppi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 agosto.

(m. r.) Colpo da quindici milioni, stamane, in una gioielleria di via Palazzo, nel cuore commerciale di Sanremo. Una giapponesina e due sconosciuti, dopo avere immobilizzato la proprietaria del negozio, sono fuggiti portandosi via diversi platean pieni di anelli e monili d'oro.

«*Gli uomini* — ha detto più tardi la vittima, la signora Bianca Soppi Tamaro, di 40 anni — erano italiani, parlavano molto bene. La giapponese non ha mai aperto bocca: è stata lei, però, a rassicurare tutto mentre gli altri mi tenevano a bada».

Il colpo è stato messo a segno verso le 11. Via Palazzo, a quell'ora, è sempre affollata, ci sono molti turisti. Nella gioielleria entrano due giovani sui 25 anni; alla proprietaria chiedono di poter vedere un pendolo di ceramica appeso alla parete dietro il banco. La signora Soppi Tamaro lo prende e, mentre glielo mostra, entra la giapponese, vestita di jeans e con una borsa bianca.

«*Appena i due uomini hanno in mano il pendolo* — ha raccontato la signora Tamaro — *se lo lanciano sfuggire: tra le mille pezzi. Non so cosa dico. Mentre mi chino per raccogliere i cocci, quei farabutti si mettono davanti impedendomi ogni movimento. Mi intimano anche di stare zitta, di non urlare. Riesco solo a vedere che la giapponesina apre le vetrine di esposizione e ruba tutto, infila nella borsa anelli, spilli e monili. Poi, ad un segnale convenuto, scappano fuori. Li inseguo, urlo, ma presto spariscono tra la folla*».

E' avvertita la polizia, si fanno controlli, ma della banda della giapponese e del bottino nessuna traccia.

SAVONA — E' in corso il pagamento delle spettanze (40 per cento) derivanti dai crediti del fallimento Mammut ai dipendenti. La notizia è stata accolta con soddisfazione dalle maestranze che, per le procedure burocratiche della Cassa integrazione e la indisponibilità della «Gepi» ad anticipare il salario di luglio, si trovano in arretrato con lo stipendio.

Contro Kappler

Vernice sulle auto dei tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 18 agosto.

(b. v.) **Per protestare contro la «fuga» di Kappler, alcuni sconosciuti hanno imbrattato la notte scorsa con vernice rossa e nera una decina di auto tedesche parcheggiate a Imperia, San Bartolomeo al Mare e Diano Marina. Con gli «spray» hanno tracciato svastiche e scritto «Kappler kaputt».**

Quando hanno trovato le loro vetture imbrattate (sulle portiere, sul parabrezza, sopra il lettuccio), i turisti tedeschi si sono recati dai carabinieri e hanno fatto denuncia contro ignoti.

Contro l'episodio ha preso posizione il comitato di Imperia per la difesa dell'ordine repubblicano.

DIANO MARINA — Numerose mostre d'arte sono aperte in questi giorni. A Palazzo del Parco espone Vito Levi Minzi, di Moltedo, le cui opere hanno ottenuto il più vivo apprezzamento del pubblico. Alla galleria «Il Punto» esporrà fino al 28 agosto il pittore torinese Marcello Marchini.

Lite col coltello fra due cognati

Albenga, 18 agosto.

(g. m.) Una lite tra due cognati — Michele Ferro, 41 anni, Albenga, via Cavour 36, e Luigi Di Benedetto, 40 anni, Torino, via Cesare Balbo 8 — per poco non è degenerata in un duello rusticano. Il provvidenziale intervento di un carabiniere ha evitato il peggio. Al Di Benedetto è stato sequestrato un coltello a serramanico per minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma.

Il litigio tra i due cognati, dovuto a motivi di interesse relativi alla spartizione di una somma ricavata dalla vendita di una vecchia casa (complessivamente novecentomila lire) è avvenuto verso mezzogiorno, nei giardini di piazza del Popolo.

ECONOMICI

VENDO bellissimi cocker neri cuccioli e cuccioloni (anche alta genealogia), luni pomeri tedeschi cuccioloni discendenza di campione internazionale (anche ti). Telefonare ore pasti 019 65.152.

Imprudenza, ma anche il maltempo, le cause del dramma

Come è morto il savonese in fondo al canalone di una difficile montagna delle Alpi cuneesi

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 agosto.

(g. r.) Gino Falce, di 44 anni, abitante a Savona in via Laruscu 13, padre di due bambine, è l'ottava vittima delle montagne cuneesi di questa infelice stagione. La sciagura che ne ha provocato la morte sul monte Ormaye, a 3200 metri di quota, ed il ferimento del genovese Mauro Petre, 33 anni, abitante in largo Archimede 1/20, ora ricoverato all'ospedale francese di Briançon, ha provocato una profonda emozione in tutta la provincia, suscitando, anche, per la verità, molte polemiche circa la facilità con cui molti appassionati della montagna affrontano le cime, anche le più impervie, senza tenere conto dei molteplici pericoli cui possono andare incontro.

Ora è possibile ricostruire con esattezza lo svolgimento della sciagura, per la quale ieri sono stati mobilitati tutti i mezzi di soccorso del Cuneese e della gendarmeria francese di confine. Gino Falce e Mauro Petre sono partiti ieri mattina da Acceglio — dove erano in villeggiatura con le famiglie — insieme ad altri due villeggianti: Franco Cairo, di Alessandria e Giuliano Santero di Cengio — per una escursione in montagna. La partenza è avvenuta di primo mattino, malgrado il cielo non facesse presagire nulla di buono: alcune nebbie coprivano già le vette delle Alpi attrastanti ed il barometro indicava una repentina diminuzione della pressione atmosferica. Comunque, c'era il sole ed i quattro si sono avviati verso la lunga ascesa per il monte Ormaye, una montagna brulla e rocciosa, sulla quale si avventurano di rado persino i valligiani.

I quattro alpinisti non avevano, tra le attrezzature, quella che è indispensabile per compiere ascese di una certa difficoltà, cioè una buona corda alla quale legarsi l'uno con l'altro. Procedevano lentamente, a distanza fra loro, ma verso le 11,30, scorgendo fitti nebbioni che si avvicinavano ad oscurare il cielo e ad impedire la visibilità, hanno deciso di rinunciare a raggiungere il crostone superiore del monte e quindi di iniziare il ritorno. Durante la discesa, Gino Falce ha dovuto aggrapparsi ad uno spuntone roccioso che tuttavia si è spezzato: è precipitato per decine di metri lungo la pietraia, andando a schiantarsi in fondo al crepaccio. Le urla di dolore del loro amico — che tuttavia, a differenza di quanto si era appreso ieri sera, è morto pochi minuti dopo la caduta — hanno agghiacciato gli altri tre alpinisti, uno dei quali, Mauro Petre, dicendo e non sapeva, faceva a meno, ha iniziato a discendere velocemente il versante della parte francese, per dare l'allarme ad alcuni gendarmi francesi che si intravedevano in lontananza, su una cengia del confine. Ma nella discesa convulsa è caduto a sua volta, ferendosi gravemente alla testa ed alle gambe.

Savona. Gino Falce con moglie e figlia (Tel. Ferrando)

Da quel momento è scattato l'allarme, dato dalle guardie francesi che da distanze avevano osservato la scena e dagli altri italiani, che nel frattempo erano riusciti a tornare ad Acceglio. Il monte Ormaye ha tre versanti: uno che dà su Acceglio, nella Valle Maira, uno verso il Colle della Maddalena e Vinadio e l'altro in territorio francese. Erano le 13,30, cioè erano già passate due ore dal momento in cui Gino Falce si era schiantato nel fondo del crepaccio. Sono scattate le operazioni di soccorso: mentre da Torino partiva un elicottero dei carabinieri — che tuttavia doveva poi bloccarsi ad Acceglio, a causa della nebbia fittissima che avvolgeva le montagne —, da Acceglio partivano le squadre del Soccorso alpino, guidate da Antonio Perino, espertissima guida alpina. Altre squadre partivano da Dronero e dall'altro versante, da Vinadio: a queste si univano le guardie di finanza di confine ed i carabinieri al comando del maresciallo Lostio. Da parte francese, prendeva il volo un elicottero speciale, con equipaggio particolarmente addestrato al salvataggi in alta montagna, che dopo poco tempo riusciva a caricare a bordo il ferito, Mauro Petre, per trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Briançon. L'elicottero tornava poi velocemente sulla zona, con a bordo una squadra di soccorso della gendarmeria francese, per il disperato tentativo di trovare ancora in vita Gino Falce, in fondo al crepaccio dalla parte del versante italiano.

Il recupero della salma avveniva verso le 22,30, con l'ausilio dei potentissimi riflettori di cui è dotato l'elicottero francese che, a causa del nebbione che intanto era sopraggiunto anche al Colle della Maddalena, è dovuto atterrare a pochi chilometri dal confine, a Larche. Da qui, con un'auto dei carabinieri, il cadavere di Gino Falce è stato trasportato all'ospedale di Vinadio. Questa sera la salma — che è stata vegliata tutto il giorno dai familiari e dagli amici giunti da Acceglio e dalla Liguria — è stata trasportata fino a Savona.

Arrestato commerciante di Savona

Savona, 18 agosto.

(b.b.) Un commerciante originario di Cairo, Ottavio Bellotti, 38 anni, abitante a Savona in via Sant'Antonio 99, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Savona.

Le ricerche fino ad ora non avevano dato esito perché l'imputato, sospettando il provvedimento del giudice, aveva trovato ospitalità presso amici di Noli, completamente estranei alla vicenda.

Ottavio Bellotti, tempo fa, aveva acquistato una partita di tessuti dalla ditta Luigi Gualandi di Milano e ne aveva pagato l'importo con un assegno di 17 milioni, firmato con il nome di Vincenzo Rosso.

I titolari dell'azienda, quando hanno scoperto che l'assegno era a vuoto, e il nome del firmatario inesistente, hanno presentato denuncia. Gli inquirenti, in poco tempo sono riusciti ad identificare il presunto truffatore.

Misteriosa infezione a Quiliano: tetano?

Quiliano, 18 agosto.

(b. b.) Maria Forcile, 65 anni, abitante a Quiliano in via Rimbi 1, è stata ricoverata all'ospedale di Savona per sospetta infezione da tetano. A causa della gravità delle condizioni, la donna è stata trasferita nella camera di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

La figlia, Graziella Ferrando, di Quiliano, via Robatto 6/1, non ha saputo dare una spiegazione delle cause della sospetta infezione tetanica. La madre, infatti, non presenta ferita alcuna né si era mai lamentata. All'improvviso ha chiamato la figlia che l'ha trovata in gravi condizioni e trasportata all'ospedale San Paolo.

Il rustico e le sue bellezze.....

Per il tuo "soggiorno" per la tua camera da letto, cucina, tavernetta, per il tuo salotto

La fonte del Rustico

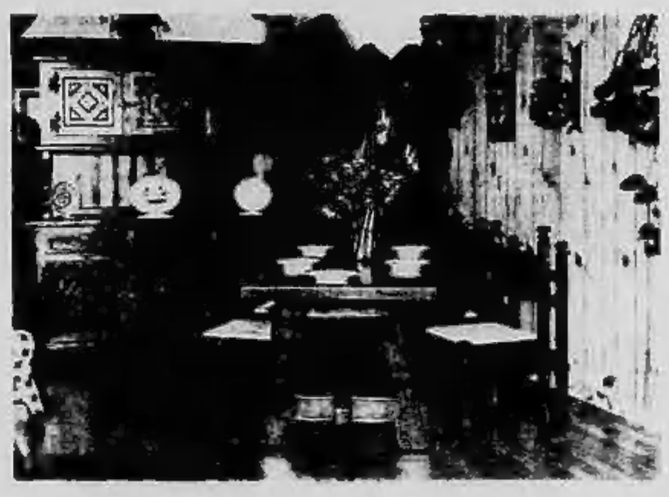
.....crea la tua "Ambientazione Rustica"

LA FONTE DEL RUSTICO
Boglietto di Costigliole (AT) via Canelli
tel. 0141/968.147

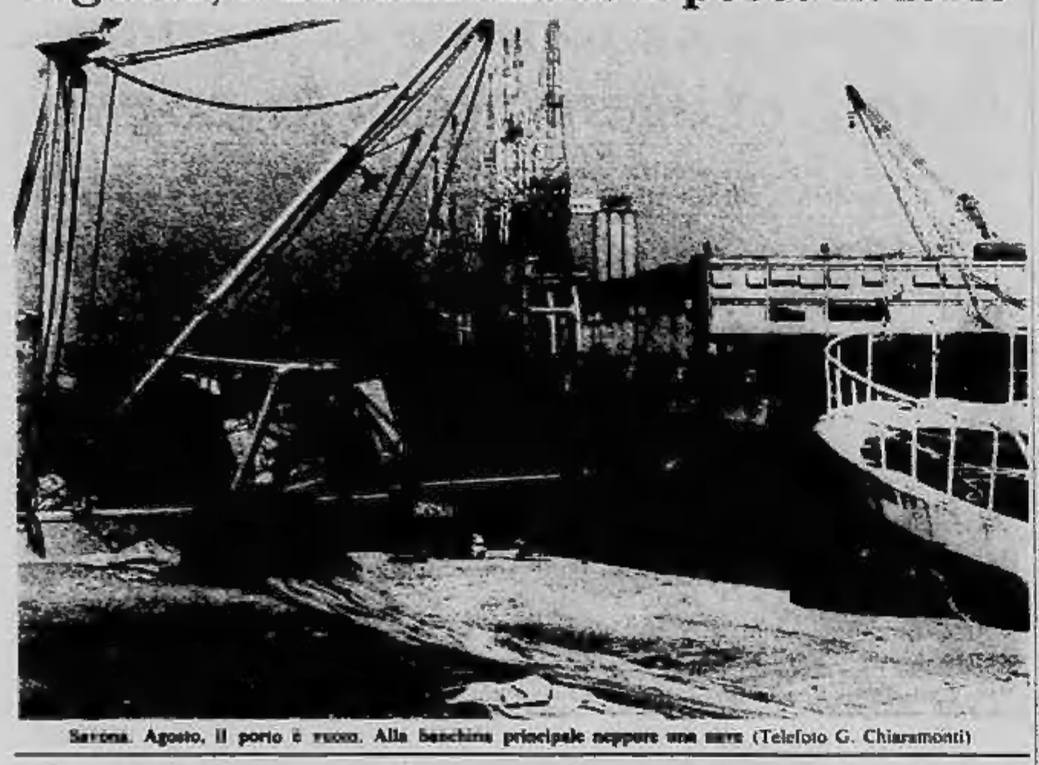
(Chiuso dal 15 al 29 agosto)
Aperto festivi - Chiuso lunedì

L'AMBIENTAZIONE DEL RUSTICO
corso Laghi Buttigliera Alta
tel. 011/932.550

I mobili rustici sono una produzione



Agosto, a Savona anche il porto in ferie



Savona. Agosto. Il porto è vuoto. Alla banchina principale neppure una nave (Telefoto G. Chiaramonti)

La quotazione massima non viene praticata dovunque

Una giungla per il pane nel Savonese prezzi diversi da un comune all'altro

Diminuisce soprattutto nell'entroterra - I risultati dei rilievi eseguiti nei primi giorni di agosto - Praticamente introvabile il pane calmierato - Cosa dice il presidente dei panificatori

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 18 agosto.

Mentre nelle province di Genova ed Imperia il prezzo medio è di 690 lire, in provincia di Savona il pane, alimento di comune largo consumo quotidiano, si paga 750 lire il chilo e tra qualche giorno forse una trentina di lire in più. Si parla naturalmente del tipo di pane a prezzo libero, non di quello calmierato, che nei negozi è introvabile e che facendo riferimento ai listini, costerebbe quanto attualmente costa un chilo di farina.

Il prezzo del pane nel Savonese è regolarmente approvato dal comitato provinciale prezzi e non costituisce un abuso dei panificatori. C'è però un aspetto curioso: la quotazione massima non viene praticata ovunque, ci si trova di fronte ad una vera e propria giungla. Si può dire che il prezzo del pane cambi in ogni comune: in base a rilievi fatti il 3 agosto, il costo del pane era di 745 lire il chilo a Savona e Finale Ligure, 770 a Varazze, 750 lire ad Albenga, ma è sufficiente andare nelle frazioni per pagarlo 640 o 585; 740 lire ad Albisola, 640 a Ceriale, 670 a Loano e Spotorno, 700 a Borghetto e Pietrasanta, 650 a Cairo.

In alcuni centri si riscontrano due prezzi diversi: ad Alassio 700 e 750, a Pietra Ligure 745 in alcuni negozi di via Matteotti e 700 nei panifici di via Garibaldi; ad Andora 555 lire e 690 lire.

La richiesta di una spiegazione sorge spontanea da parte dei consumatori che a pochi chilometri di distanza debbono pagare il pane a prezzi differenziati, quasi si trattasse di un prodotto molto diverso da città a città o da negozio a negozio; oppure quando si ricordano episodi di commercianti denunciati e processati come delinquenti comuni di fronte ad un chilo di zucchero venduto a 5 lire di più del prezzo di listino.

Il presidente dell'associazione provinciale dei panificatori, Antonio Giordano, di Varazze, ha spiegato come tutto questo può accadere. L'associazione notifica ad ogni variazione di costi lo stato di panificazione ai soci, invitandoli ad applicare il prezzo relativo. Nell'elaborazione dello stato di panificazione si tiene conto del costo della farina che incide per un terzo, del combustibile, del personale, dei trasporti e così via. La manodopera pesa maggiormente ed in questi ultimi mesi si è l'applicazione del nuovo contratto di lavoro avvenuta a «scaglioni», a luglio, agosto e settembre, ha coinciso con altrettanti aumenti del prezzo del pane.

«Se i nostri consociati non applicano il prezzo che l'associazione provinciale notifica — afferma Antonio Giordano — sono affari loro, ma non credo facciano bene i conti. Ritengo si tratti esclusivamente di aziende a conduzione familiare, che non debbono ricorrere a prestazioni esterne, ma anche in questo caso non valutano in modo adeguato il lavoro disagiato che il titolare e i suoi familiari debbono sopportare con orari notturni e festivi».

Questo meccanismo non spiega completamente la varietà dei prezzi, dovuta in gran parte anche alla concorrenza spietata tra panificio e panificio. Il presidente dei panificatori afferma: «Il prezzo di vendita del pane al dettaglio è solo l'aspetto d'emergenza di un problema che ha radici più profonde e che si nota ancor più chiaramente confrontando il prezzo del pane con quello delle altre province confinanti. La provincia di Savona sta pagando l'inflazione della concorrenza, perché sono stati autorizzati troppi panifici. Si crederà, come del resto suggerisce la libera economia di mercato, di rendere un favore ai consumatori, ma oltre un certo limite si crea fatalmente soltanto un aumento di costi».

L'associazione panificatori nella valutazione dei costi non può prescindere dalla produzione media dei singoli forni e se questa diminuisce aumentano i costi che i panificatori debbono sopportare.

g. m.

Militare torinese arrestato ad Albenga

Albenga, 18 agosto.

(g.m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Torino hanno arrestato, nel pomeriggio, Pietro Versino, di 21 anni, residente a Pront Canavese in piazza IV Novembre 5, recluta in servizio militare presso la caserma «Turinetto» di Albenga.

Il provvedimento è stato disposto dalla magistratura torinese, ma nulla è trapelato circa gli addebiti contestati al Versino.

Gli stessi militari hanno operato un secondo arresto ad Alassio, ma l'identità dell'arrestato non è stata comunicata.

Alassio: cosa dicono gli organizzatori

Un "tesoro„ che fa discutere

Alassio, 18 agosto.

(g. m.) La polemica sollevata dagli equipaggi che hanno preso parte alla caccia al tesoro dell'8 agosto ad Alassio circa la reale consistenza del monte premi promesso (cinque milioni, secondo un manifesto affisso nelle vie cittadine) ha trovato eco nelle dichiarazioni dell'organizzatore Carlo Dogliotti, che stamane ha spiegato la vicenda sollevando da eventuali responsabilità gli enti pubblici che hanno patrocinato la manifestazione.

L'organizzatore ha detto: *«Mi stupisce che simili contestazioni nascano a più di una settimana dalla conclusione della manifestazione, quando tutto si è svolto nella massima regolarità, senza alcun incidente, e raccogliendo i giudizi entusiastici non solo dei partecipanti, ma anche delle tremila persone presenti alla serata finale».*

Quanto all'ammontare dei premi in palio, che costituisce il nocciolo della questione sollevata da una ventina di concorrenti saliti per i riconoscimenti ricevuti dopo aver partecipato alla gara, Carlo Dogliotti ha spiegato: *«Per la manifestazione vennero fatte due locandine. Il monte premi di cinque milioni citato nel primo manifesto era reale, e bastò ai premi che avrebbero dovuto essere offerti da enti privati, ma che poi, per motivi non dipendenti dalla mia volontà, non sono più stati messi in palio».*

Il riferimento viene fatto a proposito di periodi di soggiorno per alcune persone presso alberghi cittadini. Dogliotti soggiunge: *«Se i firmatari della protesta, tra i quali i cinicitari assoluti, avessero letto attentamente il secondo manifesto, esposto un dalla fine del mese di luglio, mentre i concorrenti si sono iscritti tra il 4 e il 7 agosto, avrebbero notato che le indicazioni sul monte premi erano state cambiate con la dicitura: primo trofeo Marlboro-premi a tutti i partecipanti. Sul regolamento ufficiale* — conclude Dogliotti — *consegnato ai concorrenti non è mai stato specificato che il monte premi ammontasse a cinque milioni».*

SAVONA — Fra i tanti animali abbandonati dalla gente che va in vacanza anche un porcellino d'India. L'animaletto è stato trovato in via Palazzoga da alcuni turisti che lo hanno raccolto e portato alla protezione animali.

ALASSIO — Il partito comunista renderà noto nei prossimi giorni il nome del candidato prescelto per succedere a Grollero nella carica di sindaco. Da indiscrezioni la scelta sarebbe caduta su Franco Schivo, giovane rappresentante di commercio attualmente capogruppo consiliare.

Savona: al tecnico non piacciono le indecisioni di Cinquegrana

Persenda ha già fatto la prima vittima Sono in arrivo Gava e forse Barlassina

Il "libero" sarà sostituito - Quasi certo: la mezz'ala del Catania si riscatta la lista e diventa biancoblù Molti problemi a centrocampo e in avanti - "Qualcuno dovrà impegnarsi di più" - Domenica Coppa Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 agosto.

Valentino Persenda è preoccupato per il suo Savona, e non lo nasconde. Confessa: *«I problemi ci sono ed è meglio affrontarli subito»*. Finora i biancoblù hanno giocato tre volte: modesto 0-0 contro la Primavera del Torino a Mondovì; sconfitta casalinga con la Sampdoria (2-1), infine ancora un insuccesso al Bacigalupo, l'ultimo e più grave della serie, con l'Omegna (2-0). E' calcio estivo, d'accordo, le indicazioni sono soltanto parziali, ma qualcosa devono pur significare.

Spiega il tecnico: *«I ragazzi devono dare di più, a cominciare dall'impegno. Forse con l'Omegna risentivano del giorno di riposo, ma avrebbero dovuto comunque esprimersi a un livello maggiore»*. L'Omegna non è cambiata molto rispetto all'anno scorso; la sconfitta può rappresentare già un test allarmante. Persenda ieri sera ha visto all'opera anche Derthona e Imperia. Il suo giudizio: *«La squadra di Cucchi è più esperta e affiatata, l'Imperia più giovane e corsara. Entrambe punteranno a entrare nel numero delle promosse»*. E, con Derthona e Imperia, ci saranno ovviamente Albese, Asti, Sanremese, Ivrea e qualche altro ancora. *«Sarà un campionato difficile, non bisogna illudersi. Ecco perché dobbiamo correre ai ripari»*.

Un primo provvedimento è già stato preso. Col Savona si allena Sergio Gava, che Persenda vuole utilizzare come libero. Il suo acquisto dal Trento è praticamente cosa fatta. Dice il tecnico: *«Cinquegrana nel ruolo di libero non mi ha convinto. A volte è disattento, e questo in campionato può costare i due punti»*. L'ex sampdoriano, che pure è uno dei biancoblù più dotati, è dunque la prima «vittima» di Persenda, anche se forse verrà utilizzato a centrocampo. La scelta dei terzini pare invece definitiva (dovrebbero essere Nicoloso, marcatore, e Nervi sul tornante) mentre Torchio sarà lo stopper.

A centrocampo c'è una certa confusione, con tanti pretendenti per quattro maglie: Maggioni, Cinquegrana, Fripo, Truant, Lombardi, Pandolfi, Tusi, le cui condizioni fisiche migliorano di giorno in giorno; la sua vivacità potrebbe servire alla prima linea biancoblù. Non è detto che la rosa non possa essere sfoltita, com'è successo con Martinelli, rispedito a casa. Sicuro del posto è solo Mario Pandolfi, che ha segnato anche l'unico gol della stagione.

Savona. Valentino Persenda e Mario Pandolfi (Telefoto)

Già, i gol. Non è un mistero per Persenda che la sterilità dell'attacco sia una malattia davvero preoccupante. Si può puntare su Gobetti, ma ha bisogno di una spalla adatta a lui. Geremia si impegna molto, pare migliorato rispetto all'anno scorso, ma forse non fa al caso degli schemi di Valentino. Parlando di Panucci (il suo nome al Savona pare quello del diavolo) si rischia anche di essere noiosi, ma sembra ancora l'unica soluzione possibile (potrebbe tornare anche subito). Comunque è un problema di Persenda. Il tecnico, speriamo non troppo ingenuamente, si è assunto la responsabilità di una decisione che, in pratica, è stata presa da Robbiano. Ma a pagare — lo ricordi Valentino — non sono mai i presidenti.

Un altro arrivo imminente è quello di Lorenzo Barlassina, in procinto di riscattarsi la lista dal Catania per passare al Savona. E' un'altra maglia di centrocampo sarebbe così assegnata.

«La manovra è ancora lenta, soprattutto a centrocampo, i rientri tardi e a volte intempestivi. Dovremo lavorare molto». Domenica prima partita ufficiale, ad Asti in Coppa Italia. L'occasione buona per portare nell'ambiente una ventata d'ottimismo, visto che la squadra piemontese è stata smantellata e — dicono certi osservatori — non è più nemmeno l'ombra di quella dell'anno scorso.

Sandro Chiaramonti

Marinelli ceduto al Messina di Hanset

Imperia, 18 agosto.

(b. v.) Mauro Martinelli, 20 anni, forse il più amato tra i giocatori dell'Imperia, cambierà maglia e andrà al Messina.

Il clamoroso colpo di scena è maturato su iniziativa di Chicu Hanset, nuovo allenatore della squadra siciliana: «La richiesta di Martinelli da parte del Messina — ha confermato l'addetto stampa, Bruno Cerruti — ci è giunta improvvisa. L'offerta è tanto valida che ben difficilmente sarà respinta».

La partenza di Martinelli potrà essere compensata, in parte, da un probabile ritorno di Landini, con il quale pare siano stati chiariti i «malintesi».

Tre gol (uno annullato) il suo biglietto da visita

L'Albenga presenta un certo Benassi

La sorpresa più lieta dell'amichevole di Finale - Progressi rispetto alla prova di Calizzano

Albenga, 18 agosto.

(g. m.) Un doppietto servito a segno e una rete annullata: è il biglietto da visita con cui si è presentato nell'amichevole con il Finale Ligure Danilo Benassi, l'elemento più interessante dell'Albenga in vista del prossimo campionato di quarta serie; sono fortunate coincidenze a cui, un paio di diversi tiri a lato, è stato invece Benassi, la seconda punta, che si è battuta con fortunate chiusure laterali: è stato controllato con molta difficoltà dalla difesa avversaria. Le note positive nel reparto attaccanti sono già sufficienti a cancellare l'anodina prova fornita dalla squadra, per altro largamente incompleta, a Calizzano.

I bianconeri non hanno fatto mella di straniero, ma ai di là del risultato favorevole, che ha un suo valore psicologico, si è vista una squadra, in particolare la formazione del primo tempo, che sfodera schemi di gioco a volte con accettabile fantasia, a volte con rapida trama in profondità, anche se indubbiamente la manovrata di sfondare a destra la fanda laterale destra.

Il merito va in gran parte al centrocampo, ancora una volta impostato sulla regia di Platino. Oltre alle due punte Benassi e Bonetti, l'allenatore Tunesi ha schierato sulla fascia centrale Mazzarelli, Feltrero, Platino e Lupi: si sono trovati di fronte avversari che non erano assolutamente adeguati al ruolo di «frenatori» e che non hanno mai rinunciato a battere. Di è così evidenziato il loro ritardo di preparazione al Feltrero, mediano-Lupi in continuo movimento, deve trovare ancora ragione in fase di interdizione. Bianucchelli è stato positivo, ma deve acquisire maggior automatismo negli scambi che il ruolo di «ala» tattica gli impone; ma questi sono aspetti che migliorano con l'affiatamento tra i reparti.

L'allenatore Tunesi, visibilmente soddisfatto, ha commentato: «Avevo previsto che con una formazione diversa molte cose sarebbero cambiate». Non mancano, invece, le perplessità, suggerite dal reparto difensivo, che nella situazione attuale non sembra in grado di assicurare gli impegni del campionato che l'Albenga, che non ha ambizioni di salire di categoria, difficilmente potrà abbandonare a battaglie offensivistiche.

Tra i difensori il più in forma è senz'altro Cuna, positivo anche Giannini, per una qualche ingenuità nei contrasti; Dagn. invece, è stato messo in difficoltà da Ghiglione, il più interessante dei nuovi acquisti finora, e Tunesi ha dovuto cambiarlo di ruolo: Cuneo si permette eccessive considerazioni e a volte tarda a rientrare dopo gli sganciamenti.

L'indecisione di non stoppare o comunque di un difensore si fa pressante. I portieri non sono stati eccezionalmente impegnati, ma Alfieri, più che Zanardini, ha dimostrato qualche incertezza nelle uscite.

Nella ripresa Tunesi ha fatto entrare tutti i giocatori disponibili: Carlo De Campo, Tirico in difesa; Pizzo, Ferrara e Fiorillo a centrocampo; Lavatore all'attacco; è rimasto a riposo Lorenzo De Campo, infortunato, un elemento che potrebbe ricevere Bianucchelli nel ruolo di ala tattica.

Vittoria per 2 a 0 col Seregno

Questa Sanremese ha cominciato bene

Sanremo, 18 agosto.

(g. r.) La Sanremese ha ritrovato il suo pubblico? Pronto per dirlo, ma è un fatto che questa sera per verificare il lavoro e le idee di Elvio Fontana, al Comunale nuovissimo sono convenuti in duemila e le presenze sono per un prima insolita domenica sera, quando in cartellone ci sarà Sanremese-Imperia.

Perché alla prima uscita ufficiale della stagione, i biancoazzurri sono piaciuti. Soprattutto nel primo tempo, quando in campo la propositività: non era certo utopia sperimentare un modulo offensivo in migliori condizioni dopo la pausa estiva) è venuta la probabile squadra-base, (chiaramente così dato che Fontana giustamente non vuol parlare ancora di titolari e riserve, ma limita sul fatto che per lui è solo periodo di esperimenti).

Si va al riposo con un meritevole due a zero in favore della Sanremese, assai più concentrata ed ordinata di un Seregno, che fa pochino davvero per giustificare l'appartenenza alla serie superiore.

Gli esperimenti più appariscenti riguardano l'attivazione di Corallo nella fascia centrale del campo e quella di Scaburri come mezzatino punta-palloni alle punte Graglia e Corbellini. Proprio Scaburri fa vedere cose molto belle giocando con una determinazione e una lucidità che pochi ricordavano in lui. Al 1' i primi spioni per la Sanremese. Scaburri là a Graglia la cui girata finisce sull'esterno della rete. Al 4' il primo gol della serata. E' Adriano a realizzarlo su lancio di Pantoni. L'ex centrale tolta Dal Molin da pochi passi. Al 17' il raddoppio. Pantoni lancia partire un tiro-cross dalla destra che viene deviato da Graglia. Assolo di Corbellini al 33'. «Cobra» scende sulla destra da metà campo, poi stringe al centro e lascia partire una sciabolata che il portiere del Seregno neutralizza a fatica in tre tempi.

Nel secondo tempo lo spettacolo per le forze sostituzioni ed due frontali, scade. Il Seregno riesce ad accorciare le distanze al 18' con un tiro di Ravizzini che trafigge l'incolpevole Ridone.

SANREMESE (1ª t.): Ridone; Laura, Badicin; Adriano, Cichero, Corallo; Pantoni, Scaburri, Graglia, Cucco, Corbellini.

SEREGNO (1ª t.): Dal Molin; Crippa, Facetti; Bonali, Aiolse, Casari; Cucci, Allievi, Ravizzini, Erba, Frigerio.

SANREMESE (2ª t.): Ridone; Camerano, Ferranello; De Luca, Laura (dal 21' Venturella), Gallimberti; Bruzio, Fontana, Graglia, Cucco, Fortunato.

I GRANDI MAGAZZINI **calibro 9**

SANREMO
Via Pietro Agosti, 129 - Telef. 83.594
GENOVA
Via Gramsci, 41 R - Telef. 295.980

CONTINUA la grandiosa vendita promozionale di tutti gli articoli di confezioni estive da UOMO - DONNA - BAMBINO

PREZZI MAI VISTI

Jeans tutte le marche	L.	6000
Jeans bambino	»	4500
Pantaloni uomo gabardine	»	5000
Giacche uomo	»	5000
Vestiti donna mare	»	1500
Prendisole donna	»	3000
Vestiti donna vasto assortimento	da »	5000-15000
Gonne jeans	»	3500
Magliette uomo e donna	»	2000
Gonne gabardine	»	5000
Camicie uomo ultima moda	»	4000
Parure matrimoniale con federe	»	12000
Copriletto matrimoniale	»	5000-8000
Copriletto matrim. uncinetto	»	12000
Copriletto matrim. filet	»	15000
Tovaglie rotonde e rettangolari filet	»	15000

MIGLIAIA DI ARTICOLI NON ELENCATI

PIERO
primo papà dei poveri sempre imbattibile

Si chiude la seconda edizione delle "Olimpiadi"

Oggi ultime gare e premiazione per 350 atleti a San Bernardino

Finale Ligure, 18 agosto.

(r. c.) Dopo una settimana di gare si conclude domani la seconda edizione delle Olimpiadi di San Bernardino organizzate dallo Sporting Club. E' in programma la premiazione dei vincitori delle varie discipline sportive che hanno visto la partecipazione compiaciuta di oltre 350 atleti. Nella penultima giornata da segnalare il nuovo record delle Olimpiadi finalesi nei metri 100 rana segnato da Laura Dusio in 1'22"4.

Questi i risultati. Nuoto maschile: metri 50 delfino, categoria B: 1. Corrado Operato 34"6; metri 50 crawl, categoria A: 1. Sergio Bini 25"8; 2. Andrea Di Filippo 27"9; 3. Enrico Acati 36"6.

Metri 50 crawl categoria C: 1. Stefano Sant 33"; 2. Mauro Bossi 25"9; 3. Marco Turro 31"3; metri 50 dorso categoria B: 1. Mauro Bossi; 2. Giulio Delmastro; metri 100 rana, categoria A: 1. Andrea Di Filippo 1'26"9; 2. Sergio Bini 1'32"5; 3. Riccardo Rambaldi 1'39"9; metri 25 rana categoria C: 1. Mauro Bossi 20"4; 2. Stefano Sant 20"9; 3. Guido Barbin 22"2.

Metri 100 crawl categoria B: 1. Corrado Operato 1'05"8; 2. Luca Rascaroli 1'15"5; 3. Giulio Delmastro 1'41"4; metri 100 misti categoria A: 1. Andrea Dellepiane 1'09"5; 2. Sergio Bini 1'13"4; 3. Corrado Amelio 1'14".

Nuoto femminile. Metri 50 delfino: categoria B: 1. Laura Dusio 33"8; 2. Claudia Acati 42"6; metri 50 crawl categoria A: 1. Elisabetta Iotti 33"8; 2. Luciana Sano 35"; metri 50 crawl categoria C: 1. Laura Rascaroli; 2. Tiziana Savio 42"2; 3. Michela Barbin 42"4; metri 50 dorso, categoria B: 1. Claudia Acati 39"; 2. Luciana Sano 41"5.

Metri 100 categoria A: 1. Laura Dusio 1'22"4; 2. Gisella Merazzi 1'27"; 3. Carla Bigatti 1'32"9; metri 25 rana, categoria C: 1. Laura Rascaroli e Claudia Acati 22"2; 2. Laura Melillo e Sandra Barbin 24"5; 3. Tiziana Savio 25"3; metri 100 crawl, categoria B: 1. Luciana Sanna 1'18"; 2. Laura Rascaroli 1'18"8.

Metri 100 misti categoria A: 1. Elisabetta Iotti 1'22"; 2. Gisella Merazzi 1'25"9; 3. Carla Bigatti 2'30"4.

Finale del torneo di Tennis doppi maschile per il primo e secondo posto. Tenizzini-Tomasina battono Ventura-Crespi 6-2, 6-1.

Nel torneo di calcetto la vittoria è andata al Finalpia che ha battuto il Varigotti per 6 a 1 mentre il terzo posto è stato aggiudicato all'Baccara che nella finale ha battuto l'Arphan per 7 a 2.

La banda di Camporosso

Arrestata la presunta carceriera della giovane

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 18 agosto.

(t. m.) I carabinieri di Ventimiglia hanno arrestato oggi Rita Masi, 34 anni, di Bari, accusata di aver partecipato al sequestro della diciassettenne di Camporosso, rapita il 16 luglio e tenuta prigioniera dalla banda di minorenni per cinque giorni sotto una tenda. Era già stata catturata, rilasciata e denunciata a piede libero.

Pare ora che il magistrato sia in possesso di nuovi elementi. La donna, indicata in un primo tempo come la carceriera della ragazza, si era dichiarata innocente, affermando di essere stata costretta. Il suo arresto è avvenuto a conclusione delle indagini dei carabinieri, e subito dopo la cattura del presunto capobanda, Gabriele Martino Affatati.

IMPERIA — Questa sera, ore 21.15, concerto di musica da camera nel settecentesco oratorio di San Pietro, in Borgo Paravaci, da parte del Quintetto Barocco dell'orchestra da camera «» di Genova.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Taxi gir.
AMBRA: Novecento Atto I.
ARISTON: Hilda, la bella dei dollari.
ASTOR: Il gatto degli occhi di giada.
AUGUSTUS: La notte dei falchi.
GIOIELLO: Le lavorande.
GRATTACIELO: Cuore mostro.
LUX: La polizia ti vuole morto.
MARGHERITA: Folli e liberi amanti.
NUOVO PALAZZO: Preda di vita.
OLIMPIA: Il giardino del serpente.
ORFEO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.
PLAZA: Tutto Peppino e i fuorilegge.
RITZ: La bella di Mario.
RIVOLI: Papillon.
UNIVERSALE: Sandi il ribelle.
VERDI: Poliziotto sprint.

ARENZANO

ITALIA: La lunga notte di Francesca.
ARENA: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau.

LAVAGNA

CENTRO: Non disponibile.
ARENA SPLENDOR: Il mercenario.

CHIAVARI

ASTOR: Salvatore sono vendute.
CENTRO: Nick mani fredde.
ODEON: La trappola di ghiaccio.
NUOVO: Scorpio.

LEVANTO

SPORT: La donna della domenica.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: Quaranta colpi di pistola nel cuore.
CENTRALE: Supercolt.

S. STEFANO D'AVETO

GROPPO ROSSO: Riposo.

RAPALLO

GRIFONE: Il ritorno.
ITALIA: Bruce spezza le reni a...
AUGUSTUS: Il boss della mafia.
AL POGGIO: Storia di Piera.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Assassia.
MIGNON: Il fantasma.
LUX: Riposo.

CAMOGLI

ODEON: Il gatto degli occhi di giada.

RECCO

ANNA: Uomini da odiare.

SAVONA

DIANA: Riposo.
ELDORADO: Mafia.
ARI: Il secondo risveglio di Teresa.
JOLLY: Casanova e Co.
SALESIANI: Finché c'è guerra c'è speranza.
FILMSTUDIO: Il male di Andy Warhol.

ALASSIO

COLOMBO: Novecento Atto II.
RITZ: Festival del cinema.
CAPITOL: Squadra speciale.
DON BOSCO: Il maestro di violino.
MOULIN ROUGE: Pinocchio.

ALBENGA

ASTOR: La battaglia di Midway.
AMBRA: Riposo.
CRISTALLO: La pietra che scotta.
GIARDINO: Sexy, il cucciolo del mare.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Il Corsaro Verde.
DORIA ESTIVO: Agente Newman.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Le avventure di Furia.
MARCONI ESTIVO: Quelli della San Pablo.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Il libro della giungla.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Anatra all'arancia.
CRISTALLO: Il portiere di notte.

CALIZZANO

SCORPIONE: Assassinio sull'Eiger.

CERISOLA

ODEON: La notte delle aquile.
FLORA: La stanza del vescovo.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Una sera c'incontrammo.
ONDINA: Venga a prendere il caffè da noi.
ARENA ONDINA: La compagna di Gesù.
IDEAL: Attacco e Gonzales vincitori ai punti.
LUX: Charleston.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Quelli dell'ammazzasette.

LOANO

PERLA: Stato di Watergate.
LOANESE: Cassandra Crossing.
STELLA: Ultimo tesoro.

MILLESIMO

ITALIA: Riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Dracula colpisce ancora.

SPOTORNO

ASTRA: Riposo.
ARISTON: Il cacciatore.

VADO LIGURE

AMBRA: Il gatto degli occhi di giada.
SABAZIA: Il Padrino parte II.

VARAZZE

TEATRO: Riposo, torno s...
TEATRO ESTIVO: Taxi driver.
VERDI: Don Camillo.
LE PALME: Profondo rosso.

IMPERIA

CAVOUR: Il gigante.
ROSSINI: Le Pil.
CENTRALE: Il mio nome è Nessuno.
AMBRA: Toccarlo parla forzina.
IMPERIA: King Kong.
DANTE: Il gatto a nove code.
ODEON: Profondo rosso.

BORDIGHERA

ZENI: La gang del Parigino.
OLIMPIA: Non toccare a fuoco le rose.

DIANO MARINA

DIANESE: Le tre sul Lucky Lady.
PERGOLA: Basta che non ti sappia in giro.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Salon Kitty.
IMPERO: L'arte di Cleo terrorizza anche l'Occidente.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'ultima follia di Mel Brooks.
CERES: Fra' Diavolo.
GIARDINO: Tenore de cavallo.

RIVA LIGURE

CORALLO: Incontro di Nord Ovest.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Compagnia operetta Alvaro Alviti: La danza delle libertine.
CENTRALE: Il principe e il povero.
SANREMESE: Frenesi di donna.
ORFEO: Fantastico sprint.
SUPERCINEMA: Le mani sulla droga.
ASTRA: La compagna di bidoni.
MIGNON: Ciclo di cinema spettacolo.
RISTORANTE: Riposo particolare.
GIARDINO: Sono nuda in vetro.

Telegenova

Ore 10 Videomusica (replica); 12 Ciao Ciao; 13.45 Videogiornale; 14 Ciao Ciao; 17 Cartoni animati; 18.30 Telegenova; 19.45 Sport; 20.30 Videogiornale; 21 Incontro di calcio; 21.30 Film; 23 Telegenova.

C'è un albergo con le fonti termali per la cura di fegato - reni - stomaco. Si trova ad **Agliano** e si chiama

Albergo Ristorante
TERME S. ROCCO

Telefona allo 0141/95.40.21 diventeremo amici

APERTO TUTTO L'ANNO
PRANZO A TUTTE LE ORE

Chiedi sempre ristorante S. Rocco. Statale Asti-Nizza primo bivio a sinistra per Agliano - primo ponte.

Dancing
AI POZZI
Loano
Stasera
Riccardo Cocciante
Prezzi ingresso
Uomo **7000**
Donna **6000**
cons. norm. **L. 1000**
Tutte le sere moderno con CIATO AND CIATO'S